

	COMUNE DI CASORATE SEMPIONE Provincia Varese Via E. De Amicis, n. 7 21011 CASORATE SEMPIONE – P.IVA 00341710127 Tel. 0331.295052 - fax. 0331.295093 PEC: casoratesempione@legalmail.it Sito internet: www.comune.casoratesempione.va.it	DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 42 DEL 28/10/2016
---	---	---

VERBALE DI RIUNIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 42 DEL 28/10/2016

Oggetto : MOZIONE PRESENTATA IN DATA 10.10.2016 PROT. N. 11433 DAI CONSIGLIERI COMUNALI : TIZIANO MARSON, MARCO CELESTINO GRASSO ED ALESSANDRO DE FELICE DELLA "LISTA CIVICA DEMOCRATICA" E GIAN LUIGI POLI DELLA LISTA "ALTERNATIVA CIVICA PER CASORATE" RUBRICATA "MOZIONE DI CENSURA E SFIDUCIA PER IL COMPORTAMENTO OMISSIVO DEL RISPETTO DELLE REGOLE EDILIZIE ED AMMINISTRATIVE".

L'annoduemilasedici, addì ventotto del mese di ottobre alle ore 21.00 nella sala consiliare, previa osservanza di tutte le formalità prescritte dalla legislazione vigente, si è riunito, in sessione Straordinaria ed in seduta Pubblica di Prima convocazione, sotto la presidenza del **SINDACO**, Sig. CASSANI DIMITRI, il Consiglio Comunale, composto dai Signori :

			Presenti	Assenti
1	CASSANI DIMITRI	Sindaco	X	
2	VALSECCHI LAURA	Consigliere	X	
3	BATTAGLIA FAUSTA	Consigliere	X	
4	TAIANO RUBEN	Consigliere	X	
5	DEMOLLI CARLO MARIA	Consigliere	X	
6	SCANELLI PAOLA	Consigliere	X	
7	PERAZZOLO GIUSEPPE	Consigliere	X	
8	GARZONIO MAURO	Consigliere	X	
9	TAMBORINI GIORGIO MATTIA GIUSEPPE	Consigliere	X	
10	MARSON TIZIANO	Consigliere	X	
11	GRASSO MARCO CELESTINO	Consigliere	X	
12	DE FELICE ALESSANDRO	Consigliere	X	
13	POLI GIAN LUIGI	Consigliere	X	

PRESENTI: N. 13

ASSENTI: N. 0

Assiste l'adunanza il **SEGRETARIO COMUNALE**, AVV. **SALVATORE CURABA**, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

E' altresì presente l'Assessore Esterno Sig. Tomasini Andrea Luigi.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. CASSANI DIMITRI, **Sindaco**, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento in oggetto.

Verbale del Consiglio Comunale n. 42 del 28/10/2016 ad oggetto : MOZIONE PRESENTATA IN DATA 10.10.2016 PROT. N. 11433 DAI CONSIGLIERI COMUNALI : TIZIANO MARSON, MARCO CELESTINO GRASSO ED ALESSANDRO DE FELICE DELLA "LISTA CIVICA DEMOCRATICA" E GIAN LUIGI POLI DELLA LISTA "ALTERNATIVA CIVICA PER CASORATE" RUBRICATA "MOZIONE DI CENSURA E SFIDUCIA PER IL COMPORTAMENTO OMISSIVO DEL RISPETTO DELLE REGOLE EDILIZIE ED AMMINISTRATIVE".

GRASSO - *La leggo io perché è materia (Allegato sub. A)*

“Oggetto: mozione di censura e sfiducia per il comportamento omissivo del rispetto delle regole edilizie ed amministrative.

I sottoscritti Marson Tiziano, Grasso Marco Celestino e De Felice Alessandro, in qualità di Consiglieri comunali della Lista Civica Democratica, Poli Gian Luigi in qualità di Consigliere capogruppo della lista Alternativa Civica per Casorate, visti gli articoli 23 comma 7 e 24 comma 1 del regolamento Consiglio comunale del comune di Casorate Sempione.

Visto che il Sindaco è il garante della legalità e della trasparenza.

Che sono state protocollate due istanze di accesso agli atti in data 30 agosto 2016, protocollo 9866 e in data 8 settembre 2016, protocollo 10232; la risposta dei responsabili degli uffici tecnico amministrativo e sicurezza in data 27.09.2016 protocollo 11037; la risposta dell'ufficio tecnico in data 5 ottobre 2016 protocollo 11297.

Preso atto che al punto primo della risposta della prima lettera si dichiara la non obbligatorietà di autorizzazione paesistica in forza di una invocata temporaneità, concetto ribadito nella risposta del 5 ottobre 2016.

Che agli atti non risulta alcuna richiesta ufficiale e quindi non si comprende chi abbia richiesto l'installazione e quale sia la natura dell'eventuale istanza.

Cher l'impianto pubblicitario posto su una struttura ancora sulla facciata di edificio pubblico non agibile, poggiante su suolo pubblico e quindi non può essere utilizzata in maniera postuma, neppure con carattere di provvisorietà.

Che agli atti non esiste alcuna richiesta degli sponsor citati ai quali è attribuita la copertura delle spese sostenute.

Che l'Amministrazione non ha prodotto alcun atto di indirizzo ma è consapevole dell'esistenza di tale manufatto pertanto risulta incomprensibile come si possa rilasciare una autorizzazione su un impianto di fatto mai richiesto.

Che curiosamente solo nella risposta del 5 ottobre 2016 l'ufficio tecnico attesta il deposito di apposita dichiarazione attestante il corretto montaggio, l'utilizzo di materiale ignifugo e di aver tenuto conto della natura del terreno e della spinta del vento al fine di garantirne la stabilità, decreto Presidente della Repubblica 495/92.

Che nonostante la dichiarazione di cui al precedente punto non si fa alcuna menzione in merito all'installazione dell'impianto di illuminazione né dove questo sia allacciato; di quanto affermato dagli articoli 952 e 953 del codice civile; di quanto affermato dal Consiglio di Stato V sezione con sentenza 27 marzo 2015 numero 1622 con la quale si afferma il principio conforme a costituzione.

La previsione normativa attributiva di un potere sindacale ordinario che contenga sia il fine pubblico da raggiungere, cosiddetta legalità di indirizzo, sia contenuta in modalità di esercizio del potere, cosiddetta legalità di garanzia.

Di quanto affermato nell'articolo 3 del decreto legislativo 15 novembre 1993 numero 5507, regolamento e tariffe, punto 1, il comune è tenuto ad adottare apposito regolamento per l'applicazione dell'imposta sulla pubblicità e per l'effettuazione del servizio delle pubbliche affissioni.

Con il regolamento il comune disciplina le modalità di effettuazione della pubblicità e può stabilire limitazioni e divieti per particolari forme pubblicitarie in relazione ad esigenze di pubblico interesse.

Il regolamento deve in ogni caso determinare la tipologia e la quantità degli impianti pubblicitari, le modalità per ottenere il provvedimento per l'installazione nonché i criteri per la realizzazione del piano generale degli impianti.

Deve altresì stabilire la ripartizione della superficie degli impianti pubblici a destinare alle affissioni di natura istituzionale e sociale o comunque prive di rilevanza economica e quelle da destinare alle affissioni di natura commerciale, nonché la superficie degli impianti da attribuire a soggetti privati, comunque diversi dal concessionario del pubblico servizio per l'effettuazione di affissioni dirette.

Tenuto conto che non è in discussione l'opera in sé ma le modalità con le quali l'iniziativa è stata gestita, pessimo esempio per i cittadini e commercianti di Casorate Sempione ai quali è richiesto, legittimamente, di seguire puntualmente le normali e regolari procedure autorizzative.

Che non sono giustificabili neppure le complessità, novità e l'urgenza legate ai festeggiamenti per decennale di San Tito, dei quali si conoscevano le tempistiche almeno dall'insediamento di questa Amministrazione nel giugno 2015.

Non è giustificabile neppure affermare, come è scritto in entrambe le risposte, che qualora l'Amministrazione comunale dovesse decidere di mantenere il manufatto oltre la validità del termine di temporaneità, si renderà necessario entro 90 giorni a provvede all'ottenimento dell'autorizzazione paesaggistica, il rilascio consequenziale autorizzazione definitiva anche per l'impianto pubblicitario, visto che si tratta di manufatto già eseguito e mai richiesto ufficialmente.

Per i motivi sopra esposti chiedono la censura e la sfiducia al Sindaco”.

TOMASINI - Buonasera, rispondo dal punto di vista tecnico riguardo alla mozione presentata. Si espone al Consiglio comunale l'iter di riguardante la messa in opera del manufatto oggetto di discussione. Premessa è che per il tenone è stato seguito il procedimento come per qualsiasi altra installazione temporanea presentata durante la festa di San Tito. Il telone è stato installato in data 24 agosto. Avendo carattere di temporaneità entro i 90 giorni, al momento dell'installazione lo stesso non necessitava di autorizzazione paesaggistica. Risulta altresì depositata dalla ditta installatrice apposita dichiarazione che ne certifica il corretto montaggio a regola d'arte, l'utilizzo di materiale ignifugo, il rispetto della normativa riguardante la natura del terreno e la spinta del vento fine di garantire la stabilità. In data 6 ottobre viene data comunicazione all'Amministrazione comunale che vengono ceduti, a titolo gratuito, al comune di Casorate Sempione il telone e la struttura che lo sorregge. L'Amministrazione comunale si attiva per propria scelta a rendere non più temporanea l'opera ma mantenerla permanente per un periodo che riterrà utile. A tal fine si procede alla pubblicazione su Sintel per individuare il professionista che eseguirà la pratica. Viene presentata richiesta di paesaggistica semplificata in data 11/10/2016. In data 12/11/2016 avviene il passaggio in commissione paesaggio la quale esprime un parere favorevole.

O - (incomprensibile, intervento a microfono spento)

TOMASINI - Il giorno dopo, il 12...

O - (incomprensibile, intervento a microfono spento)

TOMASINI - Il 10, scusi, ho sbagliato a dire la data. Appena dopo viene presentata la pratica, è passata in commissione paesaggio. Successivamente viene inviato tutto alla Sovrintendenza con ricevuta in 18/10 riguardo alla Sovrintendenza. Qui si conclude l'iter tecnico che è l'iter canonico per ogni pratica del paesaggio. Si precisa anche che viene rilasciato dagli appositi uffici autorizzazione di installazione mezzi pubblicitari e quindi insegna frontale su edificio per poi corrispondere l'imposta dovuta.

Questo è l'iter adottato per il manufatto.

GRASSO - Assessore Tomasini la ringrazio, ma prima di fare il mio intervento vorrei avere la risposta agli altri quesiti. Nello specifico, in merito all'installazione dell'impianto di illuminazione non si fa alcuna menzione nei documenti e dove è allacciato questo impianto di illuminazione che è stato allacciato subito e soprattutto chiedo, visto che per quanto riguarda la copertura finanziaria della spesa in capo agli sponsor, dove sono le richieste degli sponsor.

TOMASINI - Allora, per quanto riguarda l'illuminazione, semplicemente c'è stato un allacciamento fornito da privati all'Amministrazione pubblica; penso che sia chiara volontà dell'Amministrazione di mettere un faretto per illuminare quello che vuole insomma, non penso ci siano particolari situazioni legate all'impianto di illuminazione. Per quanto riguarda l'altra domanda, qui si è portato avanti l'iter adottato per tutti i manufatti realizzati per la festa di San Tito. I manufatti sono stati centinaia e quindi ogni manufatto che è stato realizzato, per ogni manufatto che è stato realizzato è stata presentata una domanda da parte del proponente all'ufficio tecnico spiegando il tipo di manufatto e assumendosi le responsabilità per la messa in opera e per la, e con le dovute certificazioni riguardo alla stabilità e alla corretta esecuzione dei manufatti stessi. Semplicemente è stato portato avanti un iter uguale a quello di tutti i manufatti presentati nella festa di San Tito.

GRASSO - Mi scusi, non voglio rompere le scatole ma le richieste degli sponsor che compaiono sul telone non sono inserite a protocollo, non esistono, quindi vorrei capire come è stato raggiunto l'accordo con gli sponsor.

SINDACO - Allora le richieste degli sponsor ci sono perché se no non l'avremmo mai realizzato.

Le ribadisco, sono state portate avanti con lo stesso modo con cui è stato portato avanti tutti i manufatti che sono stati realizzati per la festa di San Tito. La richiesta è stata, nessuna richiesta delle vie è stata protocollata proprio per il fatto che, io l'ho detto anche pubblicamente, a fronte di una richiesta protocollata bisognava rilasciare

autorizzazioni edilizie per tutti. Certo, era la fattibilità, bisognava valutare la fattibilità se fare la festa di San Tito o non farla. Siccome questa procedura è stata da sempre adottata, l'avete fatto anche voi dieci anni fa, non avete rilasciato nessuna autorizzazione, è stata adottata, tutte le richieste sono state raccolte dall'ufficio tecnico in un fascicolo, non c'è una richiesta protocollata, ed è stata rilasciata una lettera, ne la dai Andrea, ne ho data una esemplificativa di via XXV Aprile che hanno realizzato anche il portale. Non sono state rilasciate autorizzazioni. A fronte di una richiesta, di una comunicazione, una comunicazione di intenzione a realizzare una determinata opera, il comune rispondeva che non esistevano impedimenti, dava una linea guida per quanto riguarda l'installazione e la sicurezza chiedendo di assumersi la responsabilità. È stata sollevata anche un problema di responsabilità in merito, nel merito, nel caso dovesse succedere qualcosa a terzi, è stata fatta una delibera di Giunta dove la pro loco come unico soggetto organizzatore della festa ha fatto una copertura assicurativa per tutti i manufatti che venivano installati. Quindi l'iter eseguito per il telone è lo stesso. Se lei vuole fa una richiesta di accesso agli atti e le diamo i documenti che non sono protocollati. Lei se chiede i documenti protocollati le diciamo non ci sono documenti protocollati come non ce n'è per nessun manufatto. Allora, se mi contesta questo manufatto, che ha tutto il diritto di farlo, contesta tutti i manufatti che sono stati realizzati per la festa di San Tito; l'iter è lo stesso; l'iter è lo stesso. Lei non è convinto, prego.

O - (incomprensibile, intervento a microfono spento)

SINDACO - Non credo proprio, perché il portale di via XXV Aprile o il portale di via Roma è un manufatto che comportava parecchio, comportava tecnicamente dei rischi anche maggiori per la spinta del vento e la stabilità. Per la pubblicità, io qui lo dico pubblicamente, secondo me non andava fatta pagare perché quando un'impresa prende la manutenzione di un'aiuola mette la sua pubblicità, non gli si fa pagare la pubblicità, è sponsorizzata dalla ditta tal dei tali che tiene l'aiuola. Secondo me non andava fatta pagare.

Dopodiché a fronte della vostra osservazione fatta sulla stampa il Comandante gli uffici si sono riuniti, io rimango del mio parere perché secondo me questi signori hanno messo € 10.000 e quindi avevano anche il diritto di mettere il marchio, dopodiché il Comandante dice sotto il profilo normativo è meglio farla pagare, è stato come una pubblicità temporanea, si mette temporaneamente, è stata rilasciata l'autorizzazione postuma con pagamento dalla data dell'installazione.

Questo l'ufficio polizia locale che è l'organo competente al rilascio dell'autorizzazione ha garantito che è una cosa regolare, per cui se ritenete che non è regolare fate un esposto presso l'ufficio.

GRASSO - Non sono convinto, mi pare evidente. Non sono convinto intanto perché c'è una differenza sostanziale tra quel manufatto gli altri manufatti, c'è uno scambio di soldi, c'è la pubblicità e c'è uno scambio di soldi, gli altri sono manufatti fatti dai cittadini di Casorate in maniera assolutamente gratuita e volontaria.

O - (incomprensibile, intervento a microfono spento)

GRASSO - Transazione economica, la cambia, non sto accusando, ci mancherebbe altro; scambio, una transazione economica per l'esecuzione del manufatto pagato dagli sponsor, come mi sta dicendo lei. Ma non mi risulta questa cosa anche perché voi avete fatto un bando nel mese di luglio o agosto, adesso non ricordo esattamente, dove si chiedeva la disponibilità ad alcuni sponsor di Casorate e anche fuori Casorate, a partecipare ad iniziative di carattere pubblico proposte dall'Amministrazione e ci risulta che qualcuna di queste richieste sia arrivata e non ne abbiamo traccia; ripeto, non ne abbiamo traccia. Quindi non si può paragonare questo tipo di manufatto agli altri manufatti. Per quanto riguarda il discorso della temporaneità, io Sindaco su quello, non voglio sindacare su quello che ha detto la commissione paesaggio che deve valutare quello che gli viene presentato ovviamente, vi ricordo che il municipio è un edificio pubblico e come tale dovrete sapere benissimo che è vincolato. C'è addirittura un progetto approvato nel 2011 con un parere vincolante della Soprintendenza che lo definisce vincolato. Ora, il decreto ministeriale, del Presidente della Repubblica numero 139/2010 disciplina quali sono le casistiche in cui è possibile ottenere l'autorizzazione semplificata. Se andiamo a prendere il punto 15 dell'allegato 1 di questa normativa parla di posa in opera di cartelli e altri mezzi pubblicitari non temporanei di cui all'articolo 153 comma 1 del codice di dimensioni inferiori ai 12 metri quadri, ivi comprese le insegne per le attività commerciali o pubblici esercizi. La presente voce non si applica agli immobili soggetti a tutela e ai sensi dell'articolo 1366 comma 1 e dopo lo vediamo. Quindi non si applica, è possibile chiedere l'autorizzazione paesaggistica però deve avere queste caratteristiche, essere inferiore a 18 metri quadrati e non avere carattere di temporaneità.

Però ripeto, poi l'articolo 136 ci dice quali sono i casi esclusi e, vado subito al punto, ce ne sono quattro.

Quello che interessa a noi in modo particolare è l'articolo 1336 comma 1 lettera c: i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale inclusi i centri e nuclei storici. Se vogliono aggiungere al punto a: le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale, singolarità

geologica o memoria storica. Quindi voi non potete trattare quel fabbricato come se fosse un fabbricato qualunque al quale applicare la normativa che si applica normalmente a tutti i...; non è così. Le autorizzazioni, diciamo così, sulla fiducia, 10 anni fa come vent'anni fa, sono sempre state date ai cittadini per fare i loro manufatti ma questa è una cosa ben differente.

Questa è una cosa ben differente anche perché era stata costruita con dei presupposti completamente diversi che lei mi sta negando questa sera e non ci sta dando delle risposte esaurienti.

Voi avete fatto un bando, che fine ha fatto questo bando? Non ha partecipato nessuno?

O - (incomprensibile, intervento a microfono spento)

GRASSO - Io non ci credo signor Sindaco, non ci credo, e non ci crediamo nessuno di noi...

SINDACO - Consigliere Grasso, lei sta dicendo a verbale del Consiglio che io sto mentendo?

Affermi questa cosa a verbale del Consiglio.

O - (incomprensibile, intervento a microfono spento)

SINDACO - Consigliere Grasso, le ho fatto una domanda.

GRASSO - Io sto dicendo semplicemente, mi risponda lei, voi avete fatto un bando e a questo bando non ha partecipato nessuno?

SINDACO - Abbiamo fatto un bando di sponsorizzazione. Facciamo un passo indietro perché anche questa è una polemica che è uscite sui giornali e mi ha dato fastidio. A parte il fatto che, va bene, lasciamo perdere; lasciamo perdere. Questa idea del telone di copertura per mascherare questo edificio è venuta a me personalmente un giorno che ero a Marostica e ho visto un intervento di ristrutturazione con questo tipo di tipologia e l'avevo proposta, non ero ancora in maggioranza, e l'avevo proposta, sarebbe una bella idea per San Tito. Visto e considerato che siamo arrivati a San Tito e che il fabbricato era sempre lì, lei mi dice che è un fabbricato pericolante, le ricordo che forse era il caso di metterlo in sicurezza da tempo se fosse così pericolante, visto che c'è qualcuno che entra ed esce comunque dal fabbricato non ritengo che sia così pericolante. Comunque c'è una dichiarazione di inagibilità. L'idea è nata ed è stata proposta al comitato per San Tito. Le ricordo che il comitato per San Tito era formato da rappresentanti dell'Amministrazione comunale, della parrocchia e della pro loco. Quest'iniziativa che è stata pensata, quantificata ed individuata la ditta che avrebbe potuto fare questa cosa, è stata portata avanti in fase di ricerca di sponsor.

Qui ci sono rappresentanti della pro loco che sono andati a chiedere le sponsorizzazioni, perché l'idea era nata proprio con una realizzazione di questo telone e una sponsorizzazione da parte di tutte le botteghe di Casorate. Risultato della ricerca di raccolta pubblicitaria: zero, non c'è stato un commerciante che ha detto do € 200, € 500 per quest'opera; è stata ritenuta non interessante. Io questa cosa l'ho affermata pubblicamente in un'assemblea non mi ricordo se con i commercianti o con i rappresentanti delle vie, dove vissi sono deluso dal fatto che abbiamo, avevamo questa bell'idea per sistemare, per dare un aspetto migliore alla piazza e non è stata recepita, l'ho detto pubblicamente. Il giorno dopo aver fatto questa dichiarazione, l'ho anche scritto su facebook, ho ricevuto una telefonata da uno sponsor che diceva ho letto quello che hai scritto, secondo me invece è un'ottima opportunità, sarei interessato e c'è anche qualcun altro che. Io ho detto ok, proponi la cosa, chiaramente eravamo in tempi molto ma molto lunghi perché quest'opera qui non si realizza in tre giorni, gli ho detto proponila subito, se si riesce a farla chiaramente devi prendere gli stessi soggetti che erano stati individuati in fase di preparazione per la festa di San Tito, quindi la stessa ditta perché non c'è tempo per. La richiesta è stata portata in comune, ha seguito l'iter di tutte le altre richieste perché io, ribadisco, un conto se fosse arrivata all'Amministrazione come sponsorizzazione doveva passare tramite il bando perché l'Amministrazione doveva fare l'impegno di spesa e fare tutto l'iter come soggetto proponente, perché raccoglieva la sponsorizzazione e come soggetto faceva l'opera, non essendoci tempi tecnici hanno detto la facciamo direttamente noi, paghiamo noi direttamente il fornitore, ci va bene il fornitore che avete individuato voi, e questo iter hanno seguito.

Hanno presentato la richiesta, non la richiesta, la manifestazione di interesse in comune, noi abbiamo risposto siamo interessati, siamo interessati purché garantiate tutte, come abbiamo fatto per gli altri, le norme di installazione, di sicurezza e tutto, e così si è proceduto. C'è una pecca di natura formale?

Probabilmente sì, però ripeto a mio modo di vedere, sono tecnico come è tecnico lei, quella potrebbe essere addirittura configurata come un'opera neanche provvisoria ma provvisionale, perché non è un'opera che va ad incidere permanentemente sul fabbricato, quella è un'opera che se non decidevamo di tenerla, la prendevano e la smontavano e il fabbricato rimaneva così com'era senza nessuna modifica.

Io credo che, io non sono un architetto, non sono un ingegnere, non sono laureato come qualcuno ai tempi mi ricordò, e non faccio parte della commissione paesaggio, se abbiamo la commissione paesaggio che tra l'altro è

piuttosto severa e ha ritenuta che quest'opera fosse autorizzabile, io credo che l'opera sia autorizzabile, penso che i commissari conoscano la legge tanto quanto lei.

Per cui sappiamo benissimo del vincolo che c'è su questo fabbricato, sappiamo benissimo del vincolo e siamo intenzionati tra l'altro a ristrutturarlo questo fabbricato e ritengo che questo tipo di opera non è un'opera che va ad incidere sul fabbricato fine a sé stesso, è un telo di copertura come potrebbe essere un telo che copre un ponteggio quando viene ristrutturato un fabbricato. Anzi, spesso e volentieri nelle grandi città quando ristrutturano qualche monumento storico vengono messi dei teli a copertura. Questa è come l'ho pensata io. Dopodiché lei mi contesta delle inadempienze procedurali, consapevole di poterle avere fatte, lei faccia i suoi passi e io le dico secondo me, ribadisco, trovo triste, ma molto triste, che vi siate attaccati ad una cosa di questo genere e più volte insistito per avere una risposta in tempi rapidi sapendo benissimo i tempi dell'Amministrazione, perché volevate uscire sulla stampa durante San Tito, perché l'importante era macchiare questa Amministrazione, non ve ne fregava niente a voi del telo, volevate macchiare questa Amministrazione; decisamente, e anche la mozione che c'è dopo dimostra questa cosa.

Il vostro intento era questo. Peccato che avete detto che quest'opera, non contestate il manufatto in sé, visto che sembra che qua la politica, siamo arrivati in Consiglio comunale al 28 settembre, scusate al 28 ottobre, San Tito è finito da un po', queste cose sulla stampa sono settimane e settimane che girano, ma settimane con più e più articoli. Prendiamo atto che la politica si fa sui giornali per voi; prima si fa sui giornali e poi si fa in Consiglio comunale. È un ottimo esempio di rispetto istituzionale questo, un ottimo esempio.

Mi scusi signora Quadrio, fa parte del pubblico e la prego di rimanere in silenzio come lei più volte ha richiamato il pubblico quando era Sindaco.

Q - (incomprensibile, intervento a microfono spento)

SINDACO - Più volte ha richiamato quando era Sindaco. Per cui questo è il succo del discorso.

Avete anche negato, mi sta chiedendo come mai è arrivata dopo la comunicazione dell'ufficio tecnico che c'era la dichiarazione di conformità dell'opera per quanto riguarda la sicurezza, la spinta del vento e l'ignifugità. No, è stata presentata contemporaneamente, il fatto che voi pur avendolo negato tranquillamente sulla stampa, avete presentato un esposto ai Vigili del fuoco, al Prefetto e al comune, segnalando la pericolosità del manufatto, per poi dopo negarlo sulla stampa, c'è il giornalista qui in sala, l'avete negato, è agli atti, protocollata. Avete detto è pericoloso per il pubblico che verrà a vedere San Tito, l'avete segnalato anche al prefetto e ai Vigili del fuoco questa cosa, è scritto.

Q - (incomprensibile, intervento a microfono spento)

SINDACO - Se permette nelle mozione è prevista la discussione, sto parlando io, dopo le do tutto il tempo che vuole Consigliere Grasso, non si preoccupi. Io sto raccontando i fatti come si sono svolti perché visto che sembra che qua la stampa è il nuovo vangelo, perché quello che racconta la stampa è la verità assoluta, allora andiamo a prendere le dichiarazioni della stampa, andiamo a prendere quello che avete dichiarato voi alla stampa. Avete negato che avete presentato questo esposto; l'esposto è agli atti, l'avete presentato ai Vigili del Fuoco e alla Prefettura dicendo che c'era pericolosità per il pubblico. Per cui, signori...

Q - (incomprensibile, intervento a microfono spento)

SINDACO - Signor Perazzolo, per cortesia. Questo è quello che è successo realmente.

Dopodiché Consigliere lei non deve essere convinto da me, se ha presentato l'interrogazione con richiesta di censura e sfiducia del Sindaco è chiaro che non è convinto, può fare tutte le repliche che vuole e nessuno le toglierà la parola, prego.

GRASSO - Signor Sindaco, lei ha una bella parlantina devo dire, poi io mi dimentico quello che devo dire però, abbia pazienza, ma se gli interventi sono troppo lunghi, l'età anche per me avanza e quindi, mi scusi ma... Allora, intanto partiamo dal fatto che questo manufatto è stato proposto, anzi no, partiamo dal fatto che, come abbiamo scritto nella mozione, non è nel merito del telone che entriamo noi, nella maniera più assoluta, può piacere o non piacere, è indiscutibile, è piaciuto alla commissione paesaggio che peraltro giudica il manufatto e non giudica come deve essere gestito quel manufatto, attenzione, non confondiamo le cose, sono anche io in commissione paesaggio. Se mi portano una cosa da vedere, l'ufficio tecnico mi porta una cosa da vedere, io valuto quello che mi porta da vedere, non lo so se quella cosa che sto vedendo è compatibile con la struttura in cui viene installata oppure no. Quindi non confondiamo le idee alla gente, parliamo, diciamo le cose come stanno. Cosa vuole che ne sappia don Stefano delle procedure, cosa vuole che ne sappia la pro loco delle procedure, non è tenuta, magari lo sanno anche ma non sono tenuti a saperlo, ma nella maniera più assoluta, siete voi che dovete saperlo, è l'Amministrazione che lo deve sapere. Quindi anche questo è gettare fumo negli occhi. Per quanto riguarda il fatto che non sono convinto, certo che non sono convinto perché, ripeto, voi continuate a confondere questo tipo di

manufatto con gli altri realizzati dai cittadini, con il loro lavoro, con il loro volontariato assolutamente in maniera gratuita; non è la stessa cosa. *Quello è un fabbricato pubblico, vincolato, lo ripeto, ma l'avete agli atti, avete un progetto agli atti che se volete utilizzarlo lo utilizzerete, se non lo volete non lo utilizzerete e ne farete quello che volete insomma, lì c'è una sponsorizzazione. Le sponsorizzazioni sono fatte per muovere denaro, non ci sono altre definizioni, c'è poco da dire. San Tito, la festa dei fiori, le installazioni dei cittadini sono fiori, non devono portare soldi. Lei dovrà spiegare ai commercianti quando le chiederanno, quando l'ufficio chiederà giustamente l'autorizzazione paesaggistica per le insegne, per quale motivo in quel caso non è stata concessa e negli altri casi è stata concessa, ammesso che avete riparato diciamo in corner, vi siete salvati in corner perché l'avete fatta dopo. Per quanto riguarda le certificazioni, le certificazioni si fanno alla fine dei lavori, all'esecuzione dei lavori. Alla prima istanza che abbiamo fatto noi di accesso agli atti ne è seguita un'altra il mese dopo, ci è stata riferita questa cosa qua, un mese dopo, tanto da lasciare l'impressione che sia stata fatta ad arte; ripeto, lasciare l'impressione che sia stata fatta ad arte, se no mi accusa di chissà che cosa, il microfono è aperto. Quindi signor Sindaco non ci convince, sembra una cosa raffazzonata, glielo dico molto francamente. Ripeto, al di là delle intenzioni, però non si fa così. Il comune, io l'ho scritto, me l'hanno ripreso sui giornali, non è casa nostra, va gestito con le sue regole, ha delle regole ben precise. L'impresa chi l'ha scelta? L'impresa che ha realizzato il telone lei ha detto prima che agli sponsor andava bene l'impresa che avete scelto voi, come l'avete scelta questa impresa? L'ha detto prima signor Sindaco, l'ha detto prima.*

Q - (incomprensibile, intervento a microfono spento)

GRASSO - *Va bene, l'ha scelta il comitato.*

Comunque, ovviamente, è ovvio che non mi ha convinto, grazie.

PERAZZOLO - *Buonasera. Vorrei ricordare al Consigliere Grasso che le strutture temporanee, la festa di San Tito, tipo l'arcata di via XXV Aprile, sono state noleggiate sborsando quattrini dei cittadini, dei residenti della via XXV Aprile. Tutte le luminarie che il signor Paolini ha distribuito in tutto Casorate, ed è un business di qualche centinaio di migliaia di euro, non di poche decine di euro, sono state pagate con i soldi dei cittadini. Se poi il telo viene pagato con i soldi di un negoziante, di un commerciante anziché quello dei cittadini, a noi viene in tasca lo stesso, la stessa cifra, e con la stessa motivazione è stato fatto il telo, come opere provvisoriale della festa di San Tito o meno per 80/90 giorni, quello che può essere. Grazie.*

GRASSO - *Si continuano a confondere le cose.*

Il cittadino è cittadino, e non si fa pagare per quella roba lì, capisce.

Q - (incomprensibile, intervento a microfono spento)

GRASSO - *Cosa c'entra, abbia pazienza, cosa c'entra? Se ha venduto la birra è perché qualcuno gli ha dato l'autorizzazione; se l'ha fatto senza autorizzazione l'ha fatto a suo rischio e pericolo, ma che ragionamenti sono, non c'entra assolutamente nulla. L'Amministrazione si deve comportare in un'altra maniera. Poi che sia tollerato durante la festa di San Tito che si facciano certe cose, e l'abbiamo tollerato anche noi 10 anni fa, come è stato tollerato ogni 10 anni da sempre, e va bene così, ma l'Amministrazione si deve comportare in un'altra maniera, mi dispiace, mi dispiace per lei, non è la stessa cosa nella maniera più assoluta.*

MARSON - *Non ho capito bene cosa è successo per l'illuminazione perché lì mi sembra che c'era anche un lampione che è stato tolto, dell'Enel Sole, in piazza; che fine ha fatto? Chi l'ha tolto?*

Sono state chieste tutte le autorizzazioni per quanto riguarda il toglierlo, i faretti che sono su sono tutti certificati e quant'altro, visto che comunque riguarda la pubblica illuminazione.

E poi è un privato che paga la corrente per cui viene illuminata?

SINDACO - *Ovviamente il lampione è stato tolto con l'autorizzazione dell'Enel se non si può toccare il lampione, prima di tutto, quindi è stato tolto con l'autorizzazione. Il faretto è stato, è un faro...*

Q - (incomprensibile, intervento a microfono spento)

SINDACO - *Tre fari, grazie Fortunato, tre fari che sono alimentati da una presa di un contatore di un privato, non le faccio il nome ma è facile vedere chi è visto che è in piazza, che ha offerto di pagare la corrente lui per illuminare il telone. Probabilmente ci dirà che non è regolare neanche questo, le dico che sono stati messi i fari per non lasciare il telone al buio di sera ed è stato illuminato e la corrente è pagata dal privato, quindi non dal comune. I fari ovviamente sono stati posati, i fari sono acquistati dall'Amministrazione, giusto? L'Assessore mi dice che è stata fatta la determina, acquistati dall'Amministrazione, sono certificati, realizzati dalla ditta che ha certificato l'installazione e sono alimentati, ribadisco, da un privato che ha concesso la corrente; soddisfatto?*

Q - (incomprensibile, intervento a microfono spento)

SINDACO - *Mettiamo ai voti la mozione.*

Favorevole all'approvazione della mozione? Consiglieri Marson, De Felice, Grasso e Poli.

*Contrari? Tutta la maggioranza.
La mozione è respinta; il Sindaco è ancora in carica.
Ultimo punto all'ordine del giorno.*

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITO quanto precede;

Con votazione, espressa per alzata di mano, che ha dato le seguenti risultanze :

Consiglieri presenti n. 13

Consiglieri Astenuti n. 0

Voti Contrari n. 9 (Dimitri Cassani, Laura Valsecchi, Fausta Battaglia, Ruben Taiano, Carlo Maria Demolli, Paola Scanelli, Giuseppe Perazzolo, Mauro Garzonio, Giorgio Mattia Giuseppe Tamborini)

Voti Favorevoli n. 4 (Tiziano Marson, Marco Celestino Grasso, Alessandro De Felice, Gian Luigi Poli)

DELIBERA

Per quanto in premessa,

DI RESPINGERE LA MOZIONE presentata in data 10/10/2016, protocollo n. 11433 dai Consiglieri comunali Sigg.ri: Tiziano Marson, Marco Celestino Grasso, ed Alessandro De Felice della “Lista Civica Democratica” e Gian Luigi Poli della lista “Alternativa Civica per Casorate” rubricata “Mozione di censura e sfiducia per il comportamento omissivo del rispetto delle regole edilizie ed amministrative”.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
Fto SIG. DIMITRI CASSANI

IL SEGRETARIO COMUNALE
Fto AVV. SALVATORE CURABA

REFERTO DI PUBBLICAZIONE
Art. 124 del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267

Certifico io sottoscritto Segretario Comunale che il verbale della presente deliberazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 32 della Legge n. 69/2009, viene pubblicato in data odierna all'Albo pretorio on line di questo Comune e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Casorate Sempione, 18/11/2016

IL SEGRETARIO COMUNALE
Fto AVV. SALVATORE CURABA

Copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo.

Casorate Sempione, 18/11/2016

IL SEGRETARIO COMUNALE
AVV. SALVATORE CURABA

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'
Art. 134 del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267

- [] La presente deliberazione è stata dichiarata di immediata eseguibilità ai sensi dell'art. 134, comma 4, D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.
- [x] La presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno 28/11/2016 per decorrenza del termine di cui l'art. 134, c. 3, D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

Casorate Sempione,

IL SEGRETARIO COMUNALE
AVV. SALVATORE CURABA
